

Altro del deputato Del Zio.

MASSARI, segretario. (Legge)

« La Camera, considerando che l'Italia col mezzo della monarchia nazionale ha distrutto la vecchia federazione dell'Austria per rinnovare col *principio della libertà di coscienza* il sacerdozio e lo Stato e quindi la nazione;

« Considerando come questo gran moto s'indirizzi al suo termine ed esiga che il Ministero presenti con piena chiarezza di documenti il bilancio definitivo dell'attivo e del passivo di tutti i rami dell'amministrazione (*Movimenti diversi*) per conoscere quanto abbia costato la rivoluzione dell'Unità, quali le cause che hanno prodotto l'enorme disavanzo che ci opprime e con quali forze e metodi possa disparire;

« Considerando come la verità del bilancio, non accertata fino ad oggi, propaghi nel paese lo scetticismo politico, che conduce al discredito delle forme costituzionali, alla guerra sociale, e certamente alla possibilità che il Corpo diplomatico europeo (*Viva ilarità*) prima si sovrapponga con peso eccedente alla vera discussione parlamentaria nazionale, e finalmente la soppianti (*Interruzioni*);

« Considerando che è giunto il momento solenne di fare innanzi al popolo italiano atto di scienza, atto di raccoglimento, atto di veracità, atto di legittima (*Interruzioni*) e costituzionale resistenza alla ragion di Stato del Ministero per dare colla *lega comunale* assetto di giustizia alla nazione, seguire attentamente le nuove relazioni in cui entrano il Papato, l'Impero e il Regno (*Risa e movimenti diversi*) e vigilare perchè non si accordino in un patto sociale diverso da quello che attende la scienza,

DI SAN DONATO. Domando la parola.

GRAVINA, segretario. (Legge) « Vota (senza esprimere fiducia o sfiducia) l'esercizio provvisorio del bilancio, non propone vacanze (*Risa*), invita i colleghi assenti a condursi in Parlamento (*Nuova ilarità*) e promette a se stessa di rendersi più utile al Paese e alla Corona (*Oh! oh!*) pronunziandosi con ordinata e lunga discussione sulle ragioni e sui metodi che debbono dare alla nazione il riscatto economico desiderato. »

DI SAN DONATO. Io propongo l'ordine del giorno puro e semplice. Una volta la Camera...

PRESIDENTE. (Interrompendo) Sarà forse più utile la sua proposta, se attenda un momento, poichè vi è ancora un altro ordine del giorno. (*Si ride*)

L'onorevole Nervo propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, desiderando incominciare quanto prima la discussione dei bilanci pel 1867, e specialmente quelli dei Ministeri della guerra e della marina, invita il Governo a far distribuire prima del 20 gennaio prossimo i bilanci particolareggiati di questi due Ministeri. Sarà contemporaneamente distribuito alla

Camera una copia della quantità e del valore del materiale da guerra, armi, merci, macchine, legnami, derivate ed altri oggetti mobili di ragione dello Stato esistenti nei locali, nei magazzini o nelle officine dipendenti da ciascuno di quei Ministeri.

« Copia di analogo inventario sarà pure distribuita alla Camera unitamente ai bilanci particolareggiati degli altri Ministeri. »

SCIALOJA, ministro per le finanze. L'impressione che può lasciare nella Camera e nel pubblico la lettura di quest'ordine del giorno si è che il ministro per le finanze non abbia presentato il bilancio intiero. Io ieri ho presentato il bilancio riassunto che è quello che si è potuto in fretta stampare e dare agli uffizi; ma questo bilancio è accompagnato da tutti i bilanci particolareggiati, i quali formando, come la Camera sa, un grosso volume, questo trovasi in corso di stampa. Di maniera che l'ordine del giorno per questa parte diventa assolutamente inutile.

E poichè ho la parola farò qualche breve osservazione all'onorevole deputato il quale parlava dei decreti di riordinamento pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* rispetto a diversi Ministeri.

Pare a me che egli abbia manifestate due idee: la prima che quei decreti possano essere eseguiti; la seconda che le economie e le modificazioni di spesa che questi decreti possano arrecare, debbano soltanto diventare una realtà quando il Parlamento abbia su quei decreti pronunziato.

Signori, quando il 28 giugno il Parlamento dava al potere esecutivo la facoltà di provvedere con decreti reali alla riforma dell'ordinamento interno dei Ministeri e degli uffici immediatamente dipendenti e delle attribuzioni loro, e degli uffizi che li compongono, salva l'approvazione del Parlamento, conferiva una facoltà efficace o nulla? Se avesse inteso che le riforme dovessero essere applicabili dopo la votazione del Parlamento, sarebbe stato interamente inutile conferire questa facoltà. La facoltà fu conferita, perchè si volle che il potere esecutivo provvedesse ed eseguisse, salva l'approvazione del Parlamento. Come si fa nei casi di diminuzione o di variazione di tariffa o di variazioni di dazi all'entrata ed all'uscita? È data facoltà al potere esecutivo di provvedere, ed in questi casi egli provvede ed eseguisce, salva l'approvazione che il Parlamento più tardi può dare o negare, modificando od annullando ciò che il Ministero ha già fatto. Questi decreti adunque, per la parte sola che concerne la loro sostanza, in quanto modificano leggi e regolamenti precedenti, saranno sottoposti senza dubbio all'approvazione del Parlamento, e per quanto riguarda la riforma degli organici e le economie che ne sono la conseguenza, la Camera potrà pronunziarsi quando sarà in discussione il bilancio.

Faccio intanto noto alla Camera che, all'infuori delle economie fatte da due Ministeri che hanno